LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Mentre il Milan vittorioso anche a Napoli continua a dominare la classifica

La Juventus fa blocco e pareggia a Firenze

CONTRO LA FIORENTINA 0-0

Ritrovata dai bianconeri la fiducia nella squadra

Il gioco non è stato brillante, ma il risultato utile

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, lunedì mattina.

Il risultato nullo riflette con equità l'andamento del giuoco su un incontro fra due squadre incomplete ed attraversanti un periodo di non lievi difficoltà di funzionamento, come la Fiorentina e la Juventus.

Mettendosi di buzzo buono, i due contendenti sono riusciti a dar vita ad una partita veloce, combattuta anche con accanimento, irta di vicende alterne, interessante come lotta insomma. Di più, proprio non hanno potuto fare. Non ne avevano i mezzi, nel momento in cui si trovano. Le due formazioni erano, l'una e l'altra, incomplete. La Juventus mancava di Corradi, sostituito come terzino destro da Travia, nonchè di qualche altro elemento la cui posizione come titolare di squadra ancora non è ben definita. La Fiorentina era ancora priva di Chiappella, il cui posto di mediano destro era preso da Orzan, e di Gratton, per cui alla mezz'ala sinistra compariva Vidal ed all'ala il giovane Bizzarri, provato mercoledì scorso nella nostra squadra «Primavera» a Genova. Qualcuno dei sostituenti, come Travia da una parte ed Orzan dall'altra, si portò in modo da non fare rimpiangere affatto gli assenti. Ma non è nella incompletezza di quadri, la giornata lo ha confermato, che risiede la debolezza principale dei viola e dei bianconeri. Le due squadre sono lontane alquanto dalla loro condizione tecnica migliore: stentano a trovare la giusta carburazione, non riescono a fare giuoco. Ed interessante diventa, non solo per esse, ma per il campionato tutto, vista la posizione di primi attori che occupavano nello spettacolo della scorsa stagione, di vedere quando e come sapranno rimettersi in carreggiata.

Quello che le due squadre hanno fatto di pregevole nella giornata, è stato, non diremo esclusivamente, ma certo prevalentemente, lavoro di carattere individuale. Lavoro dovuto alle migliorate condizioni di forma tecnica di singoli elementi, non a giuoco d'assieme, a coesione, a buona esecuzione di temi preordinati. Le due compagini non sono ricorse a nessun accorgimento tattico speciale: niente «chiavistello» o «terzini volanti» o schieramenti difensivi a tutti i costi. Ambedue hanno giuocato franco ed aperto, attaccando ogni volta che hanno potuto, difendendosi ogni volta che vi sono state costrette. E' come contenuto intrinseco degli scambi che il tono è stato modesto.

La giornata era bella, soleggiata e tiepida. E c'era pubblico, ma non nella misura della scorsa stagione, quando l'incontro fra i due avversari in questione aveva richiamato tanta gente da dare luogo ad un incasso primato. Larghi spazi vuoti apparivano qua e là sugli spalti, dando l'impressione che anche a Firenze il pubblico vada ora più cauto nell'abbandonarsi all'entusiasmo per il giuoco. Il campo era, come al solito, in ottime condizioni: uno dei migliori d'Italia.

Dopo quanto era stato detto e scritto a seguito della prova fatta domenica scorsa contro la Triestina, ci si attendeva di vedere una Juventus lenta, svogliata e priva di mordente. Nulla di tutto questo. I bianconeri si gettarono invece con impeto nella lotta. Loro furono i primi attacchi e loro anche le prime occasioni di segnare. Se Boniperti non fosse stato colto quasi di sorpresa da un bel cross a mezza altezza partito dal piede di Praest, i torinesi sarebbero andati in vantaggio fin dai primi minuti dell'incontro, tanto bella era l'occasione. Come stizzito e incoraggiato al tempo stesso, Boniperti tentava la sorte da solo poco dopo, e, con un tiro alto mandava la palla a stamparsi sulla traversa. Reagiva la Fiorentina, ma le sue offensive erano di gran lunga meno incisive e pericolose di quelle degli ospiti. Vi era velocità e volontà nel gioco di questi ultimi, tanto che Costagliola veniva chiamato all'opera con qualche frequenza. In uno di questi suoi interventi, il portiere viola si lasciava attrarre fuori dai pali e fuori dall'area di rigore, senza poter entrare in possesso della palla. Ne approfittava immediatamente Bronée, che, di lontano, prendeva di mira la porta sguarnita di difensori: era il terzino Magnini ad impedire con una rovesciata volante dell'ultimo istante che la palla entrasse in rete. Il gioco assumeva una fisionomia più aperta andando avanti, ma la fine del tempo giungeva senza che Viola fosse stato chiamato da parte degli avversari a nessuna parata veramente difficile.

La velocità del gioco, che era stata notevole fino a quel momento, accennava a diminuire, come per effetto di stanchezza, all'inizio della ripresa. Ma qualche incidente veniva a pungere sul vivo l'amor proprio dei giocatori, e l'impegno e la vivacità non tardarono a ricomparire. Duri erano i duelli fra Ferrario e Virgili, ma il giovane tiratore fiorentino veniva tenuto abbastanza severamente a freno, e non poteva piazzare nessuno dei suoi tiri forti ed improvvisi. Erano Vidal e Bizzarri invece che dovevano dare del filo da torcere al portiere torinese. Un preciso colpo di testa dell'italo-uruguaiano sorprendeva Viola mentre stava per uscire di porta, e non era che a mezzo di un gran colpo di reni e di un violento balzo all'indietro, che il juventino poteva deviare la palla sopra la traversa per un calcio d'angolo. Più tardi l'ala sinistra Bizzarri, portatosi sulla destra per sfuggire alla sorveglianza di Travia, si scontrava con Ferrario ricevendo un lungo passaggio in avanti. Il bianconero scivolava e rimaneva a terra ed il viola filava via a lunghe falcate. In ottima posizione e solo davanti a porta, Bizzarri sparava forte, e Viola, uscitogli incontro, bloccava a terra in modo miracoloso il tiro che poteva decidere dell'esito della partita. All'estremo opposto del campo, Colombo a un certo punto, sfondava scattando da posizione di fuori gioco. L'arbitro lo lasciava proseguire ed il juventino fallivo il bersaglio. Sarebbe 'scoppiato un finimondo, se egli avesse segnato in quella occasione, ma il punto, l'arbitro lo avrebbe concesso. Poco dopo, Boniperti con preciso colpo di tacco, metteva in possesso Bronée, solo davanti a Costagliola: il danese pure spediva a lato. Stava scritto che nessun pallone dovesse entrare in rete, nella giornata.

E, dopo tutto, è meglio così. Perchè nè l'uno nè l'altro dei contendenti meritava pienamente la vittoria. Giusto è anche che quel mezzo successo che significa sempre un pareggio ottenuto in casa altrui, premi la Juventus: per la fede ritrovata in un momento difficile, e per il maggior numero e la migliore qualità delle situazioni da rete fatte maturare nel corso della dura gara.

Vittorio Pozzo

FIORENTINA: Costagliola; Magnini, Cerrato; Orzan, Rosetta, Segato; Mariani, Gren, Virgili, Vidal e Bizzarri.

JUVENTUS: Viola; Travia, Manente; Turchi, Ferrario, Gimona; Muccinelli, Colombo, Boniperti, Bronée, Praest.

ARB.: Orlandini di Roma.

PUBBLICO: 40.000 persone, incasso L. 25 milioni circa.

Mariani (a sinistra) e Manente si contendono la palla in Fiorentina-Juventus. (Telef.)

Si inizia con un autorete di Pombia...

Sfortunato il Novara anche a Bologna: 2-2

Bologna, lunedì mattina.

Pareggio meritatissimo del Novara a Bologna. Gli azzurri non solo hanno imposto ai rosso-blu la divisione dei punti, ma hanno anche sfiorato la vittoria, sfruttando ogni errore dell'avversario, ieri in giornata di scarsa vena.

All'inizio della partita il Bologna si è spinto subito all'attacco: lancio di Pozzan a Bonafin che viene però fermato da De Giovanni. Continua ad attaccare il Bologna e al 5° Pivatelli, lanciato da Rondon, che a sua volta, ha ricevuto la palla da Pozzan, tira alto. Al 15° forte tiro di Formentin dal limite dell'area: la palla va fuori di poco. Al 25° Ballacci è costretto a gettare la palla in fallo per stroncare una veloce azione di Marzani.

Al 29° Arce tira una punizione per un fallo di Ballacci su Marzani: la palla, raso terra, viene bloccata da Giorcelli. Soltanto al 36° il primo intervento di Corghi. Bonafin di testa indirizza verso la porta un cross di Pilmark. La giravolta del centro-attacco è bella, ma ancora più bella la parata in tuffo del portiere novarese.

Si arriva così al 45°. Il tempo sarebbe scaduto, ma l'arbitro vuole recuperare i minuti perduti quando Marzani è rimasto a terra per un calcio del tutto fortuito di Giovannini. Bonafin, con un colpo di testa costringe Corghi a respingere di pugno: raccoglie Cervellati che, da posizione difficile, tira senza convinzione. La mira è sbagliata e la palla uscirebbe a lato se non incontrasse prima il collo di Rondon e poi un fianco di Pombia, che la fanno finire in rete: goal validissimo, ma del tutto fortuito. Si vede che la sfortuna vuole ancora una volta accanirsi contro i novaresi.

Al secondo minuto del secondo tempo le sorti sono però ristabilite: Giovannini ostacola irregolarmente in piena area Colombi e l'arbitro concede il rigore. Tira Arce con forza inaudita. La palla batte contro il ferro che sostiene la rete e rimbalza sulla traversa e quindi rotola in rete. Il pareggio novarese scuote i rosso-blu che si lanciano all'attacco senza però concludere molto per la prontezza dei difensori azzurri.

Al 18° Marzani, solo, previene l'uscita di Giorcelli, ma poi sbaglia tirando alto. Al 20° i bolognesi hanno l'illusione della vittoria: Bonafin, lanciato da Rondon, compie una galoppata ostacolata da De Giovanni, si libera del centro-sostegno, aiutandosi un po' con le lunghe braccia, e infine tira cogliendo Corghi in contropiede. I novaresi protestano per la scorrettezza di Bonafin, ma l'arbitro concedeva ugualmente. L'illusione dei bolognesi ha la durata di sei minuti soltanto. Al 26° Eidelfalt segna in modo analogo a quello di Bonafin. Riceuta la palla da un difensore, galoppa fin sotto la porta, evita Giorcelli e tutta la palla in rete. I bolognesi tentano un'ultima vana reazione, poi è la fine fra i fischi del pubblico indirizzati ai rosso-blu e gli applausi per i novaresi.

Botta e risposta in Lazio-Roma: 1-1

ROMA, lunedì mattina.

(s. r.). Dopo circa mezz'ora di prevalenza dei giallorossi (che in seguito alla squalifica di Galli e Bertuccelli e all'indisponibilità di Giuliano sono scesi in campo con Boscolo, Stucchi e Cardarelli) la Lazio è passata in vantaggio al 35'. Autore del gol John Hansen che batteva Moro con un tiro improvviso da trenta metri.

Un minuto dopo la Roma pareggiava con Celio, intervenuto in una mischia. Nonostante l'incitamento dei 70 mila spettatori il gioco delle due squadre calava quindi di tono e il risultato di 1 a 1 era definitivo.

Napoli-Milan: 0-2

Ricagni segna e fa segnare

NAPOLI, lunedì mattina.

Il Milan ha messo spalle a terra gli azzurri, invano incitati dai 45 mila spettatori, con freddezza e disinvoltura. I partenopei sono stati sempre controllati dall'avversario più scaltro, più preciso e soprattutto con i nervi a posto.

Il primo goal del Milan è venuto al 28'. Il merito va tutto a Ricagni che ha intercettato prima un rinvio di Castelli, poi ha profittato di una caduta di Granata, e quindi ha evitato gli interventi di Vinley e di Comaschi per allungare all'esordiente ala sinistra Valli. Valli colpì alla cieca col collo del piede. La palla prese uno strano effetto e andò ad infilare l'angolino alto alla destra di Bugatti.

La seconda rete venne a 5' dalla fine; autore Ricagni, a conclusione di un'azione compiessa e veloce nella quale ci furono due tiri sbagliati di Valli, che però ebbero il potere di provocare il primo un'uscita a vuoto di Bugatti e il secondo, sul rinvio di un difensore, una rettifica di Nordahl verso Ricagni, il quale a non più di tre metri dalla rete segnava inevitabilmente. Il Napoli, dopo questa pessima prestazione, che segue di otto giorni quella col Torino, è tutto da rivedere all'attacco, deve va inserito qualche uomo più deciso che sappia per lo meno tirare a rete.

Un unico errore della Spal dà al Torino la vittoria per 1-0

Bacci segna su... distrazione del mediano Russi - Moltrasio infortunato

Non diremo che la vittoria del Torino è stata più difficile del previsto perchè le previsioni erano appunto di una vittoria difficile. La squadra granata l'ha colta a metà circa della ripresa sfruttando l'unico errore commesso dalla difesa ferrarese in tutta la partita, e si può dire che giocatori e tifosi hanno tirato un sospiro di sollievo perchè malgrado la prevalente pressione del Torino, il collo quio fra l'attacco di quest'ultimo e la difesa opposta era ben lontano dall'essere ritenuto tatticamente risolto a favore dei granata. Ma anche la squadra più chiusa concede, ad un certo punto della partita, uno spiraglio all'avversario. Saper approfittarne è segno di avvedutezza od addirittura di classe perchè anche l'errore fa parte di quegli imponderabili del gioco che non bisogna trascurare.

Il fatto avvenne al 22' del secondo tempo. Uscendo da un contrattacco avversario bloccato da Grosso e successivamente da Molino sul tentativo di ripresa, la palla era manovrata da Antoniotti in profondità al centro, contro la piazzatissima difesa spallina, verso Bacci. Fra Antoniotti e Bacci era appostato Russi il quale difatti interveniva sul «tocco» del granata. Malauguratamente falliva l'intervento, colpendo appena di striscio la palla che gli scivolò alle spalle. Fu per Bacci più intuizione che calcolo. Egli balzò sulla sfera e avanzò a terreno libero partendo da una ventina di metri dalla porta. Visto il pericolo uscì Bertocchi dai pali fino a mezza area, ma l'occasione era troppo bella e il granata non se la lasciò sfuggire. Un tiro rasoterra prendeva di contropiede il portiere e la palla era nella rete. Questa l'azione dell'unico goal.

Il Torino ha fatto in questo incontro l'esperienza del gioco spallino: gioco carico di energia, vivace, veloce, irrequieto. Lo sapeva che la Spal era così, ma è un cattivo affare trovarsi di fronte ad un avversario che sguscia da tutte le parti, che battuto ricupera e non concede soste. Si può osservare che la mobilità serve spesso a coprire dei difetti sostanziali del gioco ma crea però fior di problemi all'antagonista. Il Torino non è mai riuscito ad organizzarsi con una manovra preordinata, è stato costretto ad adattarsi a quel ritmo che lo faceva ansimare, anzi più che ad adattarsi ad accettarlo, con quanta difficoltà è facile immaginare poichè è noto che di uomini tecnicamente a posto ma piuttosto lenti ce n'è più d'uno nella squadra.

Per quanto il Torino sia un undici combattivo, già tratto per naturale tendenza alle offensive tirate energicamente e all'assalto tamburreggiante, pure ha dovuto affrontare questa volta un avversario che sul terreno dell'iniziativa non gli era inferiore e che lo costringeva ad accelerare i tempi. Da ciò quel gioco un poco sommario, con un marcato sapore di improvvisazione, talvolta rimediato sfruttando accorgimenti occasionali, che ha caratterizzato tutta la sua partita. Non ha giocato male; ha giocato come la situazione consentiva, arginando con molto senso tattico tutta quella foga, e quando la barriera difensiva è stata superata, non è colpa sua se gli attaccanti avversari hanno sbagliato.

Ma la pressione che l'undici ha esercitato, le occasioni che è riuscito a creare, la lucidità con cui, pur nel frastuono della lotta, ha saputo mantenere sempre operante il suo telaio, fanno del gol di Bacci non un episodio ma una sintesi: tenuto conto altresì che per una parte del primo tempo e per tutta la ripresa, la squadra granata non ha potuto disporre che di un mezzo Moltrasio menomato da un colpo di Bortolotti alla caviglia e trasferito claudicante alla estrema destra.

Bella partita, quindi, non troppo, ma egualmente ricca d'interesse, tenuta su da una foga mai affievolita, con capovolgimenti di fronte continui. La Spal s'è buttata nella lotta con impeto, con bella facilità di manovra a metà campo, ogni uomo impegnato a fondo su ogni pallone, nello slancio di una mai attenuata spinta aggressiva. Gioco attraente ma in fondo di poca sostanza, molti movimenti superflui, un impiego di forze generoso, quasi uno sciupio data la relativa fragilità del tessuto più abbozzato che costruito. A giudicare almeno dalla partita di ieri — e l'errore di giudizio è sempre possibile — la Spal è apparsa, per il momento, più forte nello sminuzzare il gioco avversario che nel costruirne uno proprio. E' difficile portare su di un piano di rendimento pratico tanta vitalità e tanto entusiasmo, ma ogni squadra che affronterà questa giovane e fresca unità ferrarese avrà i suoi grattacapi, perchè questa è una squadra che proprio non lascia dormire.

Due volte nel primo tempo, la Spal parve trovarsi sulla soglia del gol. La prima al 40' su un centro di Olivieri quasi dal fondo. Situazione pericolosa quant'altre mai. Su Bortolotti, che era balzato sulla palla a pochi metri dai pali, piombavano Grosso e Lovati e ne usciva un gran tonfo a tre. Schizzata la palla fuori dal groviglio, Bearzot faceva appena in tempo ad affrontare Broccini che stava per impadronirsene. Il rinvio del granata precedette di un attimo il tiro dello spallino e la palla, rimbalzando sull'avversario, uscì dal fondo. La seconda avvenne tre minuti dopo ad opera di un allungo di Bortolotti a Broccini, del tutto smarcato. Avrebbe potuto tirare con tranquillità o magari avanzare: tirò invece precipitosamente e la palla finì a lato dei pali. Sul finire Bertoloni «rifiutò» un bel servizio di Buhtz in area, una situazione ideale per un uomo dal piede centrato, ma ieri Bertoloni non l'aveva.

Il Torino che dal 10° minuto aveva condotto un'offensiva in crescendo aveva da parte sua più volte impegnato il bravo Bertocchi: al 18' con un tiro di Antoniotti uscendo dal corner e parato; al 12' su una discesa ancora di Antoniotti con conseguente tiro deviato fortunosamente in angolo da Mion; al 33' su colpo di testa di Bacci su punizione di Moltrasio, e qui Bertocchi fu grande.

Nella ripresa, subito al primo minuto, un passaggio di Fontanesi II smarcava Bortoletti sulla destra, del tutto solo. Occasione buona, ma tiro fuori dai pali. Poi al 9', su contrattacco, Bearzot centrava dalla destra un pallone a fil di palo: Bertocchi riusciva a respingere con una mano, sulla respinta corta, e con la palla ancora a mezz'altezza, interveniva di testa come un fulmine Bacci e la sfera schizzava oltre la linea di fondo.

Poi il gol del Torino che abbiamo già descritto e la controffensiva dei ferraresi al quale granata, arroccandosi in difesa, concedono il terreno necessario per la riscossa, la quale durerà, salvo sporadici e poco convinti contrattacchi avversari, sino alla fine. La difesa granata ha dei momenti brutti, certe situazioni si complicano improvvisamente e mettono in allarme Lovati, ma non succederà nulla.

Ettore Berra

TORINO: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Bodi, Bacci, Buhtz, Bertoloni.

SPAL: Bertocchi; Lucchi, Mion; Morin, Ferraro, Russi; Olivieri, Bortolotti, Fontanesi II, Broccini, Bernard.

ARB.: Piemonte di Monfalcone.

RETI: Bacci al 22' della ripresa

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI G.	PARTITE in casa V	N	P.	fuori casa V	N	P.	RETI F	S
Milan	10	5	2	0	5	3	0	15	2
Inter	9	5	0	0	4	1	0	7	1
Atalanta	7	4	2	0	3	1	1	8	6
Bologna	7	4	1	1	3	2	0	13	11
Triestina	7	4	2	1	0	1	0	6	6
Juventus	6	3	1	0	1	1	2	9	7
Fiorentina	6	3	2	1	0	0	1	7	6
Roma	6	3	1	0	1	1	2	9	8
Napoli	5	3	1	0	1	1	0	7	7
Torino	5	3	1	1	1	0	1	3	5
Spal	4	3	1	1	0	0	1	3	4
Catania	3	3	1	0	0	0	2	9	9
Sampdoria	3	3	0	1	1	0	2	7	11
Lazio	3	3	1	1	0	0	2	3	12
Genoa	3	3	0	3	0	0	0	3	7
Udinese	3	3	1	0	0	0	2	4	10
Novara	2	3	0	1	1	0	1	6	9
Pro Patria	1	3	0	1	0	0	2	3	8

5ª GIORNATA

2-2	Bologna-Novara	x
0-0	Fiorentina-Juventus	x
0-0	Genoa-Catania	x
1-0	Inter-Sampdoria	1
1-1	Lazio-Roma	x
0-2	Napoli-Milan	2
1-2	Pro Patria-Atalanta	2
1-0	Torino-Spal	1
0-0	Triestina-Udinese	x
1-0	Lanerossi-Marzotto	1
1-0	Verona-Monza	1
4-0	Fanfulla-Prato	1
2-0	Lecce-Cremonese	1

TOTOCALCIO - Monte premi L. 543.738.148

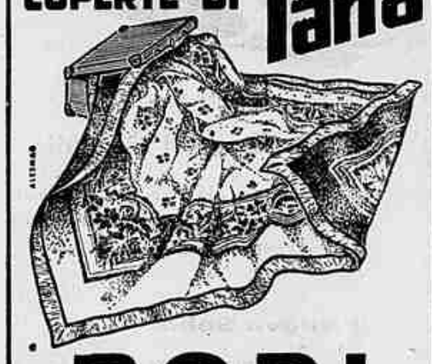
Colonna vincente: X-X-X; 1-X-2; 2-1-X; 1-1-1-1

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	299	17	L. 909.000
Con 12 punti	7630	499	L. 35.600

TOTIP - Col. vinc.: 2-1; 1-X; X-X; 1-2; X-1; 2-X

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	0	0	
Con 11 punti	17	0	L. 415.054
Con 10 punti	323	23	L. 21.844

La
PROPAGANDA GAS
s. p. a.
VIA SAN TOMMASO, 24
e gli installatori autorizzati di Torino
valuteranno:
L. 6.000 qualsiasi fornello a gas in qualunque stato di conservazione, reso per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, originale tedesca, a due posti e mezzo, forno e coperchio unico;
L. 9.000 qualsiasi fornello come sopra, ceduto per l'acquisto di una cucina a gas SENKING, a quattro posti, forno, mensole laterali e coperchio unico;
riducendo gli attuali prezzi di dette cucine rispettivamente
per due posti e mezzo da L. 32.000 a L. 26.000
per quattro posti da L. 45.000 a L. 36.000

ECCEZIONALE VENDITA COPERTE DI lana

RODI
VIA PIETRO MICCA 19
BLOCCO COPERTE A PREZZI DI FABBRICA
1 piazza da L. 2400 in più
2 piazze da L. 3200 in più
ALTRE COPERTE FINISSIME IN LANA
1 piazza da L. 8.000 in più
2 piazze da L. 12.000 in più
Vasto assortimento di tendaggi, stoffe per mobili e tappeti nelle migliori qualità ed a prezzi di assoluta concorrenza
TENDAGGI
ALTEZZA 150 CM. Tenda cotone L. 480; Marquisette » 650
ALTEZZA 150 CM. Millerighe L. 800; Madras » 900
STOFFE PER MOBILI
ALTEZZA 160 CM. Groviglio cotone L. 670; Damascato pesante » 700; Taffetas per trapunte » 950; Gobelin novità » 1000; Rasone rigato » 1200; Canettino » 1350; Damasco moderno » 1800; Lampasso finissimo » 2500
ALTEZZA 130 CM. Gretonne fantasia L. 600; Gretonne rigato » 650; Gretonne svizzere » 1100
ALTEZZA 260 CM. Stoffa moderna L. 1500; Damasco pesante » 1600; Lampasso finissimo » 3200
SCENDILETTO
Disegni moderni cotone L. 1100; Simili orientali cotone » 1850; Moderno cotone pesante » 2000; Moderno floreto lana » 2600; Moderno unito lana » 3150; Uso orientale lana » 4800
COMPLETO 3 TAPPETI
Disegni moderni cotone L. 3200; Simili orientali cotone » 6500; Moderni floreti lana » 8500; Moderni uniti lana » 11500; Moderni novità lana » 16500; Uso orientale lana » 17000
TAPPETI COTONE USO ORIENTALE OTTIMA QUALITA' cm. 120x180 L. 6000 — cm. 150x240 L. 10.000 — cm. 200x300 L. 16.500
TAPPETI LANA MORBIDISSIMI QUALITA' PREGIATA cm. 120x180 L. 9000 — cm. 155x230 L. 14.500 — cm. 200x300 L. 22.500

Via Garibaldi 20, la sede di «CONFEZIONI VIENNA»
Un nome che è una garanzia. Tanto presso la sede, quanto presso gli altri negozi di Piazza Castello 9 e Via XX Settembre 9, per eccedenza di merce si svolge una vendita speciale sottocosto di impermeabili per uomo, signora e ragazzi: Abiti giacche e calzoni per uomo e ragazzi - Articoli sportivi - Ottime confezioni, modelli esclusivi.